

Sequestrati beni a 4 imprenditori

BARCELLONA - Maxisequestro di beni per quattro imprenditori edili ritenuti dagli inquirenti organici e contigui a vario titolo all'organizzazione mafiosa che opera a Barcellona. I carabinieri della scale compagnia al comando del capitano Domenico Cristaldi hanno eseguito ieri, su ordine dei giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale di Messina, il sequestro preventivo di beni immobili e di aziende riconducibili a quattro imprenditori coinvolti nelle operazioni antimafia "Omega" e "Icaro" portate a termine nell'estate e nell'autunno del 2003.

Il sequestro cautelare dei beni mobili e immobili e quote azionarie delle società che operano tutte nel settore dell'edilizia pubblica, deciso a seguito di un dettagliato rapporto inoltrato dai carabinieri, è stato richiesto dal sostituto della procura di Barcellona Olindo Canali che contestualmente ha anche avanzato otto distinte istanze per l'applicazione delle misure di pubblica sicurezza nei confronti di altrettanti soggetti già indagati in procedimenti antimafia. Si tratta di questi e altri imprenditori di Barcellona, indagati nelle stesse operazioni antimafia per i quali non è scattato il sequestro di immobili e società.

I beni sequestrati ieri dai carabinieri, fra titoli di società e immobili, risultano intestati a soggetti riconducibili agli imprenditori edili di Barcellona, già indagati per mafia e turbativa di pubblici appalti e sono: Salvatore "Sem" Di Salvo 40 anni, attualmente detenuto in regime di isolamento, il cosiddetto carcere duro previsto dal 41 bis, perché ritenuto il reggente della famiglia mafiosa di Barcellona, al quale, con decreto del 19 gennaio scorso, è stata applicata la sorveglianza speciale per i prossimi cinque anni; Mario Aquilia 36anni, originario di Ucria; Tindaro Antonio Calabrese 38 anni e Carmelo Mastroeni 46 anni, quest'ultimo di Meri. I quattro imprenditori edili, nel luglio del 2003, sono stati raggiunti da una ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione "Omega".

Il sequestro cautelare è stato richiesto e ottenuto dal pubblico ministero Olindo Canali, ed è finalizzato alla successiva confisca dei beni affidati momentaneamente a dei custodi giudiziari che dovranno provvedere alla loro gestione. Il sequestro, così come si legge nel decreto emesso dai giudici della prima sezione penale misure di prevenzione del tribunale di Messina, presidente Gianni Macchioni, componenti Walter Ignazitto e Eliana Zumbo, è stato giustificato dalla «verosimile connotazione illecita delle fonti di reddito di tutti i soggetti interessati». Oltre ai beni mobili e immobili e ai titoli societari, è stato disposto il sequestro e la sospensione dall'amministrazione di depositi in denaro e titoli per Di Salvo, Aquilia, Calabrese e Mastroeni, nonché per i coniugi e per i figli dei predetti, presso banche e uffici postali.

Nello stesso rapporto inoltrato all'autorità giudiziari i carabinieri hanno chiesto l'applicazione della misura di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, oltre che per i quattro colpiti dal provvedimento di sequestro, per altri quattro imprenditori edili di Barcellona.

Tra i beni sequestrati a Sem Di Salvo, intestati anche alla moglie Santa Ofria, di rilievo la villetta situata nel residence "Club Spinesante" in cui risulta chiusa al pubblico una strada ufficialmente di proprietà pubblica, quattro diversi terreni situati) comune di Castoreale, due moto, un fuoristrada, una Mercedes, la società "Codim srl" di via Perugia, 3 con tutti i beni aziendali. A Mario Aquilia invece 2 unità immobiliari site in via Roma a Barcellona e 13 immobili tra fabbricati e terreni dislocati a Calderà e in contrada Praia Due Mulini; sequestrata la società "A.R. Costruzioni srl" con i beni aziendali situata in via

Medaglia d'Oro Cattafi, (impresa individuale Aquilia, la società Isa Costruzioni srl", la "Valdina società consortile a r.l." la "Aurora Srl", tutte con i relativi beni e una Peugeot Ranch Break. A Carmelo Mastroeni, la società "Sud Edil Scavi srl" con beni aziendali, 10 appezzamenti di terreni e un fabbricato situati a Merì e 14 tra veicoli industriali e automezzi. A Tindaro Calabrese la società "Cogecal srl" e la "Calabrese Francesco" con i beni aziendali, una Bmw e una Toyota.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESISNESE ANTIUSURA ONLUS